

## Ferrata al Gran Paradiso

### Description

#### Generale:

La nuova Ferrata al Gran Paradiso è un tratto dell'itinerario che collega il ghiacciaio Laveciau a quello del Gran Paradiso nel contesto di un'escursione di alta montagna che ci porterà a raggiungere la cima oltre i 4000 metri. Questo è un itinerario da non sottovalutare, a prescindere dalle difficoltà del tratto attrezzato. Risultano necessari il kit da ghiacciaio con ramponi, picozze e corde per la sicura.

#### Località di partenza:

Il punto di partenza dell'itinerario è la località Breuil poco sopra la frazione di Pont in Valsavarenche in provincia di Aosta. Si individua un comodo e ampio parcheggio da dove si intraprendono il sentiero che portano in direzione del Gran Paradiso. Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

#### Avvicinamento:

L'ascensione al Gran Paradiso include come prima tappa il [rifugio Vittorio Emanuele II](#). Dal parcheggio (ca 1960 m) si sale l'evidente sentiero fino a passare un ponte su un ruscello in cui ci troveremo a valutare se proseguire per [l'ampia via di caccia](#) (bassa pendenza ma più lunga) oppure se intraprendere a sinistra un ripido sentiero che tra roccette e tratti esposti ci fa risparmiare mezz'ora sul tragitto. Entrambi i percorsi si ricongiungono fuori dal bosco. Si risale una restaurata mulattiera e si raggiunge il pianoro dove sorge [il rifugio](#) con la sua caratteristica [forma ad hangar](#) (2732 m – ca 2h 30' dal parcheggio per un dislivello di circa 745 m e circa 5 Km di cammino). Nell'intraprendere questa lunga escursione sicuramente è consigliabile pernottare al rifugio e spezzare in due il lungo itinerario.

#### Ferrata:

Dal rifugio si salgono le tracce della via normale al Gran Paradiso che partono dietro il rifugio. In circa 20 minuti si raggiunge e passa un torrente glaciale che discende dal ghiacciaio del Gran Paradiso. Si risale l'affilata morena lungo una traccia ben battuta fino a incontrare una parete rocciosa che inizialmente incute un attimo di apprensione poi si nota a destra un passaggio che su roccette permette di risalire il balzo roccioso e si prosegue lungo una traccia segnata da ometti. Si giunge quindi a [un cartello multilingue](#) che indica la ferrata.

La Ferrata risale la costa rocciosa che dal ghiacciaio giunge alla schiena d'asino in cui si uniscono i sentieri che poi tramite la via normale portano in cima al Gran Paradiso. La ferrata percorre un tratto di cresta con attrezzature e funi metalliche. Si percorrono in salita alcuni tratti esposti di [traversi](#) e [piccole pareti verticali](#)

che corrono [il filo di cresta](#). Attenzione a un paio di tratti in cui è sovente che [la fune e le staffe siano coperte da neve](#) anche a stagione inoltrata. Nello specifico dei tratti attrezzati, [le difficoltà](#) sono [contenute](#) e [l'attrezzatura in ottimo stato](#). Troviamo alcune [placche attrezzate](#), [molti](#) sono [i tratti di cresta](#) lungo [rocce rotte](#) e facili balzi. Degno di nota è [un traverso orizzontale](#) sotto un tetto. Terminata la ferrata giungiamo sulla famosa schiena d'asino ovvero la zona in cui si uniscono le vie di salita dal rifugio Chabod e quella che sale dal Vittorio Emanuele II. Lungo la ferrata è visibile [il ghiacciaio della via normale](#) che generalmente è utilizzato per il ritorno.

Dalla schiena d'asino si salgono alcuni pendii di neve si giunge in prossimità del circo glaciale di vetta che dovremo percorrere a semicerchio. Una volta percorso si si giunge in prossimità di un ultimo crepaccio e quindi alla cresta sommitale. Si affronta qui un tratto composto inizialmente da roccette molto esposte, poi [una cengia stretta](#) ed esposta sul Ghiacciaio della Tribolazione in un passaggio non difficile tecnicamente ma estremamente adrenalinico e in breve si raggiunge la madonnina che indica la vetta (4061 m).

### **Discesa:**

La discesa dalla cima del Gran Paradiso avviene per la via normale che attraversa un ghiacciaio in cui sono presenti crepacci che costringono a un costante zig zag. Dal ghiacciaio a ritroso per il sentiero di andata verso il rifugio Vittorio Emanuele II (8h dalla partenza – 11 Km a/r dal rifugio) e quindi di nuovo a valle.

### **Note:**

Il tratto ferrato è segnalato nel cartello iniziale come Estremamente Difficile. Tuttavia la difficoltà tecnica della via ferrata è da considerarsi moderatamente difficile ma questo non deve trarre in inganno. La difficoltà dell'itinerario è l'ambiente di alta montagna con caratteristiche alpinistiche. Non è da escludere che tratti di fune metallica o attrezzature siano sepolti dalla neve dura e quindi sia necessario usare [ramponi](#) e [piccozze](#). Quindi è corretto classificarlo come estremamente difficile e assumere che chi la percorre ha esperienza e conoscenza di questo tipo di ambienti. L'attrezzatura è nuova e in ottimo stato.

Non sono indicati tempi di percorrenza visto che questo varia considerevolmente da troppi fattori (esperienza, ghiaccio, crepacci, ecc). Indicativamente si considerino 8h per andata e ritorno dal rifugio.

### **Opportunità:**

L'itinerario che percorre la Ferrata al Gran Paradiso è un itinerario lungo, di alta montagna che raggiunge un 4000 e quindi non è combinabile con altre ferrate in breve tempo. Se si volesse rimanere nelle vicinanze nei giorni adiacenti vi sono diverse ferrate in contesti meno alpini: la [Ferrata Casimiro](#), la [Ferrata Marguerettaz](#), la [Ferrata al Mont Chetif](#) e molte altre.